



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

**Programmi di Monitoraggio per la Strategia Marina
(Art. 11, D.Lgs. 190/2010)**

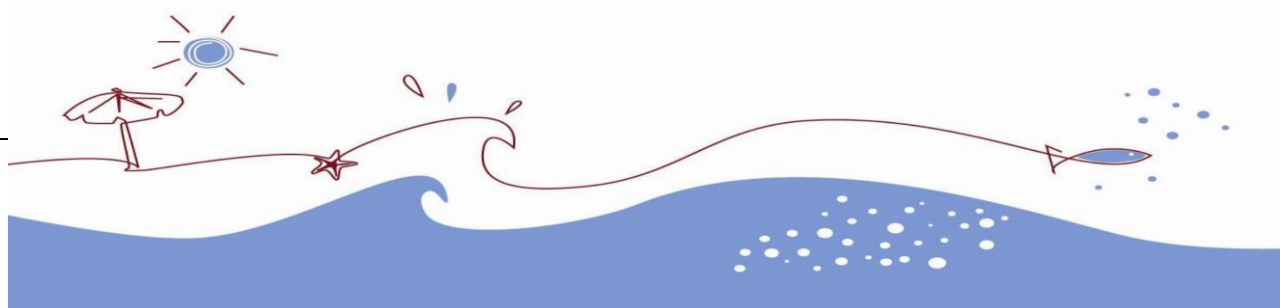
**Attività di monitoraggio di specie e habitat marini
delle Direttive 92/43/CE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli"**

SCHEDA METODOLOGICA

**per le attività di monitoraggio di specie ed habitat marini delle Direttive 92/43/CE
"Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli" previste dal DM 11/2/2015 di attuazione
dell'art.11 del D. Lgs 190/2010 (Strategia Marina)**

(in collaborazione con
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale)

Ottobre 2019



MODULO 13P

Avifauna marina: aree di nidificazione della Berta minore (*Puffinus yelkouan*)

Introduzione

Ecologia

Specie coloniale legata per la propria alimentazione alle acque costiere, talvolta in prossimità di foci fluviali. Le prede comprendono soprattutto pesce azzurro di piccola taglia, approfittando anche dello scarto di pesca. Può immergersi a decine di metri di profondità.



Distribuzione e stima della popolazione

Nidifica tra febbraio e luglio nelle isole del Mediterraneo centro-orientale, frequentando i tratti marini circostanti, anche a distanze maggiori di 500 km dai siti di insediamento. Le isole italiane occupate dalla specie sono una trentina e circa il 50% della popolazione globale concentrata in una singola isola italiana (Tavolara). Migra verso zone di muta in direzione dell'Adriatico, dell'Egeo e del Mar Nero. La popolazione nidificante stimata per il periodo 2003-2010 è compresa in un range tra 12.791 e 19.774



Criticità e impatti

Quelli identificati per l'Italia in ambito strategia marina consistono soprattutto nella predazione sui nidi ad opera di ratti e gatti inselvatichiti, bycatch, calo delle risorse trofiche, inquinamento marino e inquinamento luminoso

Tecniche di monitoraggio

Le berte si posano a terra solo di notte e i nidi si trovano entro cunicoli e grotte, rimanendo quindi invisibili dall'esterno e spesso non ispezionabili. Censimenti assoluti dei nidi, pertanto, sono generalmente impossibili da realizzare. Con le tecniche di monitoraggio di seguito descritte si propone di aggiornare i dati disponibili sui parametri che possono essere rilevati con relativa accuratezza.

Tabella Parametri

Elenco dei parametri da determinare con indicazione della metodologia di riferimento e del relativo strumento di indagine

TIPOLOGIA	PARAMETRO	STRUMENTO DI INDAGINE	METODOLOGIA DI RIFERIMENTO
Localizzazione, abbondanza e persistenza delle colonie	presenza/assenza di colonie, numero di contatti vocali per unità di tempo (maschi, femmine, indeterminati), coordinate geografiche della colonia	Operatore a terra o a bordo di imbarcazione munito di GPS, mappa	Scheda 13.P.1
Conteggio dei 'raft'	numero e localizzazione dei gruppi di adulti in attesa di rientro serale ai nidi (rafts)	Operatore a terra munito di binocolo e cannocchiale (20-60X), torcia, GPS, mappa	Scheda 13.P.2

Scheda 13.P.1

Localizzazione, abbondanza e persistenza delle colonie di *Puffinus yelkouan*

Scelta delle aree di indagine

Aree di nidificazione con particolare riguardo a quelle poste in ZPS e/o AMP e/o aree protette aventi caratteristiche costiere e insulari con ampie zone rocciose e vegetazione discontinua, massi sparsi o meglio accumulati, frane, falesie, grotte, preferibilmente in assenza di luci artificiali.

Area di indagine di 5 km lineari modulabili per lo studio a terra (rilevamento acustico e conteggio raft)

Strategia di campionamento nell'area di indagine

A terra collocarsi in posizione leggermente arretrata rispetto al mare e ad una quota di almeno 20 metri, per mitigare il disturbo dovuto al rumore della risacca. Se il profilo della costa non è rettilineo è utile prescegliere il fondo di insenature e calette, dove l'acustica è migliore. Se si è in presenza di un'alta falesia cercare la posizione meno elevata che è possibile reperire, sia per ridurre l'eventuale disturbo acustico dovuto al vento sulla sommità sia perché eventuali berte che cantino lungo la verticale al disotto dell'operatore possono risultare non udibili se non affacciandosi. In particolare, va tenuto presente che i canti sulla verticale di una falesia alta 80-100 metri non sono udibili da una posizione sommitale arretrata anche di soli 3-5 metri rispetto al bordo.

A mare collocarsi a 50-100 m dalla costa.

Tutte le operazioni sia a terra che a mare devono essere eseguite nel massimo rispetto delle norme di sicurezza per la tutela dei lavoratori.

Strumenti di indagine

Da terra o a bordo di imbarcazione muniti di GPS, torce, mappa, scheda da campo 13.P.1

Metodo di indagine

2 operatori

Rilievi da terra - Sostare in silenzio, senza accendere luci, conteggiando come unità (= 1 contatto) una sequenza di strofe maschili o femminili, e annotando il totale dei contatti per periodi di 10 minuti. Effettuare repliche, anche non consecutive, fino a totalizzare almeno 4-5 periodi di 10 minuti per punto di ascolto e per serata. L'attività deve essere interrotta al sorgere della luna, o in ogni caso intorno alla mezzanotte. Per i canti che non provengano da direzioni di mare aperto annotare su mappa l'ubicazione approssimativa, per facilitare eventuali ricerche diurne (vedi Scheda 13.P.3). Annotare data e durata dei periodi di ascolto anche in stazioni in cui l'esito sia negativo. Per la collocazione di stazioni di ascolto in posizioni limitrofe (da scegliere su mappa, in precedenza) tenere presente che in condizioni ottimali la specie è facilmente udibile a distanze di 400-500 metri, per cui stazioni collocate circa ogni km possono consentire una copertura pressoché completa del litorale.

Rilievi da imbarcazione - In condizioni di mare totalmente piatto, le stazioni di ascolto possono essere effettuate anche da un gommone o altra imbarcazione in sosta a 50-100 m da riva. Non effettuare rilievi per almeno 5 minuti dallo spegnimento del motore o quando il motore va tenuto al minimo utilizzando solo le luci di stazionamento. Poiché il rumore del mare è comunque percettibile e fastidioso, è preferibile collocare le stazioni d'ascolto a distanza più ravvicinata tra loro (600-800 metri).

Periodo e tempistica - Nelle prime ore della notte (iniziare la sessione di ascolto non prima del buio completo). Le notti in cui operare sono solo quelle a partire dalla quinta dopo il plenilunio, fino al novilunio (consigliate: la sesta-ottava dal plenilunio). Da inizio febbraio a inizio giugno. E' opportuno preferire i primi 2 mesi dell'intervallo indicato, soprattutto in presenza di ratti (informazione preventivamente fornita da ISPRA).

Frequenza - Previsto almeno un monitoraggio per ciascun sito nell'arco del triennio, variando la posizione delle aree di indagine da un anno all'altro e con ritorno sulle stesse aree ad ogni ciclo di monitoraggio.

Dati e informazioni da raccogliere

Compilazione scheda 13.P.1

Scheda da campo 13.P.1							
Localizzazione, abbondanza e persistenza delle colonie di <i>Puffinus yelkouan</i>							
ISOLA		SITO COORD.			RILEVATORE	N° SCHEDA	
PRESENZA DI RATTI		SPECIE TARGET		DATA	ORA INIZIO	ORA FINE	
SI'	NO						
PUFFINUS YELKOUAN							
SESSIONE (DI 10 MIN.)	SVOLTA		MASCHI	FEMMINE	INDETERMINATI	TOTALI	RIF. MAPPA IND. IN CANTO
1	SI'	NO					
2	SI'	NO					
3	SI'	NO					
4	SI'	NO					
5	SI'	NO					

LEGENDA

Campo **sito/coordinate**: indicare toponimo conosciuto del sito e coordinate (se diverso da wgs84 indicare il sistema di riferimento).

Campo **presenza di ratti**: indicare se nell'area è presente il ratto barrando la casella corrispondente

Campo **specie target**: indicare la specie obiettivo dell'uscita e compilare la sezione "specie target" per raccogliere i dati standardizzati

Campo **sessione**: sono indicate le sessioni in cui viene ripetuto il protocollo

Campo **svolta**: per ogni sessione eseguita indicare "sì", altrimenti indicare comunque "no"

Campo **rif. Mappa ind. In canto**: annotare in mappa la posizione approssimativa dell'individuo in canto o dell'area di provenienza di più canti al fine di identificare il sito della colonia. Riportare sulla scheda il riferimento alla mappa con una lettera o numero.

Scheda 13.P.2

Conteggio dei 'raft' di *Puffinus yelkouan*

Scelta delle aree di indagine

Aree di nidificazione con particolare riguardo a quelle poste in ZPS e/o AMP e/o aree protette aventi caratteristiche costiere e insulari con ampie zone rocciose e vegetazione discontinua, massi sparsi o meglio accumulati, frane, falesie, grotte, preferibilmente in assenza di luci artificiali.

Area di indagine di 5 km lineari modulabili per lo studio a terra (rilevamento acustico e conteggio raft)

Strategia di campionamento nell'area di indagine

In condizioni di mare calmo o appena increspato, posizionarsi su un punto prominente della costa, ad una quota di 10-30 m sul mare e a una distanza di qualche centinaio di metri dai nidi in modo da non interferire con gli individui in rientro. Per isole molto vicine alla terraferma, gli osservatori posizionati sulla terraferma possono effettuare conteggi utili dei soggetti in movimento attivo.

Strumenti di indagine

Da terra muniti di binocolo e cannocchiale luminoso munito di zoom 20-60x, torcia, GPS e mappa, scheda da campo 13.P.2

Metodo di indagine

Due operatori

Rilievi da terra - Con un cannocchiale luminoso, munito di zoom 20-60x, passare in rassegna tutta la superficie di mare visibile mantenendo l'ingrandimento al minimo o quasi. Esaurita la scansione, che richiederà almeno 5 minuti e uno spostamento continuo e molto lento dello strumento, ingrandire sugli stormi individuati ed effettuare il conteggio e l'identificazione della specie, quindi sospendere per 5 minuti e ricominciare un'altra scansione completa. Ogni volta annotare il numero totale di individui censiti, scegliendo alla fine il valore massimo; annotare la posizione approssimativa del raft (che può essere stimata valutando la distanza e l'angolo in gradi rispetto al nord) nelle diverse scansioni.

Indicazioni per l'osservazione - il raft sarà di norma posizionato in galleggiamento dapprima molto al largo, poi con l'approssimarsi dell'oscurità sempre più vicino alla colonia. Si presenterà talvolta come un ammasso denso inanimato, simile a un tronco galleggiante o ad un relitto; la sua posizione potrà essere rilevata anche grazie al movimento di singole berte in volo che vanno ad aggiungersi al gruppo (queste ultime sono da osservare bene anche per la determinazione specifica, spesso impossibile su soggetti posati a distanza, ma più facile finché sono in volo). Uno stesso raft può talvolta ospitare 2 specie. Controllare sempre che non vi siano altri rafts oltre a quello che si sta osservando; col passare del tempo i rafts dovrebbero tendere ad unirsi. Per isole con colonie presenti in più zone, anche distanti tra loro, il raft può essere unico, di fronte all'area più popolata o nel settore più ridossato dal vento.

Imbarcazione - Utilizzo barca solo per raggiungere il punto di osservazione dalla costa.

Periodo e tempistica - Il conteggio può essere effettuato indifferentemente prima della deposizione e/o durante l'incubazione avanzata, dunque 1-28 febbraio e/o 1-30 aprile. Evitare preferibilmente le settimane intermedie. Da effettuare solo in prossimità di siti riproduttivi conosciuti o ipotizzati (vedi Scheda 13.P.1). Posizionarsi nel punto di osservazione circa 3 ore prima del tramonto, e continuare il monitoraggio finché c'è luce sufficiente per effettuare i conteggi.

Frequenza - Previsto almeno un monitoraggio per ciascun sito nell'arco del triennio, variando la posizione delle aree di indagine da un anno all'altro e con ritorno sulle stesse aree ad ogni ciclo di monitoraggio.

Dati e informazioni da raccogliere

Compilazione scheda 13.P.2

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

ANGELINI S, ANTONUCCI N., BACCETTI N., BALDINELLI F., FOGGI B., GIANNINI F, GIUNTI M., LEONE L.M, MONTAUTI G., SONNI C., SPOSIMO P. (2008) - Progetto Life Natura, Isole di Toscana: nuove azioni per uccelli marini e habitat. I Quaderni del Parco, documenti tecnici n. 1, pp 68.

BACCETTI N., CAPIZZI D., CORBI F., MASSA B., NISSARDI S., SPANO G., SPOSIMO P. (2009) - Breeding shearwaters on Italian islands: population size, island selection and co-existence with their main alien predator, the Black Rat. *Rivista Italiana di Ornitologia* 78: 83-100.

NARDELLI R., ANDREOTTI A., BIANCHI E., BRAMBILLA M., BRECCIAROLI B., CELADA C., DUPRÉ E., GUSTIN M., LONGONI V., PIRRELLO S., SPINA F., VOLPONI S., SERRA L., (2015) - Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009/CE in Italia: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli (2008- 2012). ISPRA, Serie Rapporti, 219/2015.

ZENATELLO M., SPANO G., ZUCCA C., NAVONE A., PUTZU M., AZARA C., TRAINITO E., UGO M., BACCETTI N. (2012) - Movements and 'moving' population estimates of Yelkouan Shearwater *Puffinus yelkouan* at Tavolara, Sardinia. In Yésou P., Baccetti N., Sultana J. (Eds.), *Ecology and Conservation of Mediterranean Seabirds and other bird species under the Barcelona Convention - Proceedings of the 13th Medmaravis Pan- Mediterranean Symposium*. Alghero (Sardinia) 14-17 Oct. 2011. Medmaravis, Alghero: 39-47.

ZENATELLO M., ZUCCA C., NISSARDI S., BACCETTI N. (2006) - Distribuzione di Berta maggiore e Berta minore in Sardegna. On-line report, 5 pp. www.infs-acquatici.it/Documenti/bertesardegna2006_31ago2006.pdf